

Un manifesto per l'Europa

Marco Buti

Discussione
Massimo Bordignon

UCSC

Università Cattolica, Milano,

Dicembre 2023

Il manifesto..

- Non l'ho firmato.
- Non perché non lo condivida ma per decisione EFB di «non schierarsi»;
- Dunque **documento controverso**; anche chi l'ha firmato (su Vox) non necessariamente ne condivide tutte le 7 proposte di policies per un «federalismo graduale».

La diagnosi..

- Eppure, la diagnosi è corretta:
- 1) **due guerre in corso**, una addirittura in Europa, in cui EU passiva e un'altra su cui non può far nulla; unità (ma solo parziale) su pressione americana;
- 2) UE **perso terreno** negli ultimi decenni rispetto a US sul piano economico e **indietro** su tutte le tecnologie del futuro rispetto a Cina & US;
- 3) modello export-led (Germania) **nesso in crisi** da eventi geo-politici e da spinte protezionistiche, di nuovo **subite** da EU;
- 4) per crisi demografica, grossi problemi all'orizzonte.

Perché allora non maggiore consenso?

- 1) Non accordo su un **pooling di risorse** per affrontare i problemi futuri; visto da alcuni come «trucco» per redistribuire a favore paesi senza spazio fiscale (e questi paesi non sono necessariamente poveri, per es. le famiglie italiane (mediana) più ricche tedesche o francesi).
- 2) Non accordo nel rinunciare a **principio di (quasi) unanimità tra paesi** per decisioni importanti (e.g. soprattutto da parte paesi piccoli & Est);
- 3) preoccupazione di **tutti** i paesi al (di fatto) maggior **ruolo politico** Commissione, non previsto nei Trattati (altro che **guardiano tecnico..**)

Problema di fondo: l'Europa inter-governativa

- Su cose che contano Ue governata da **assemblee di politici nazionali** (i.e. Eurogruppo, Ecofin, Consiglio Europeo etc.) democraticamente legittimati ma solo presso la **propria constituency nazionale**.
- Nessuno nei consigli europei che parla per una costituente europea.
- la sindrome del «***too litte, too late***»:
- Per un politico nazionale contano solo le prossime elezioni nazionali ; *short-termism* e *timing* sbagliati;
- *Compromessi* all'ultimo secondo e al ribasso; tutti devono tornare portando a casa qualcosa, con l'effetto anche di **aizzare** le opinioni pubbliche nazionali le une contro le altre;

L'Europa inter-governativa

- Esempio calzante: il dibattito attuale sulla **ristrutturazione regole fiscali**;
- sarà approvata **all'ultimo secondo**..(il 18-20 dicembre..)
- su un **compromesso molto al ribasso** rispetto alla proposta iniziale della Commissione..
- ma che consentirà a tutti di dire di **aver vinto**..
- Il politico tedesco in grosse difficoltà a casa propria..
- E quello italiano che ottiene un **periodo di transizione** (fino al 2027; e dopo? Dopo ci sarà un altro governo..)
- Con **effetti paradossali** (ai paesi alto debito converrà stare in EDP per sempre; dobbiamo dirlo alla BCE per il TPI).

Che si dovrebbe fare?

- Rispetto ai difetti dell'intergovernativo, quelli del c.d. sistema **sovranazionale** (il circuito Commissione-Consiglio-Parlamento) bazzecole;
- Dunque necessario rafforzare **organismi sovranazionali** (Parlamento, Commissione); idealmente con riforma Trattati, per consentire un maggior bilanciamento dei poteri e rafforzare il controllo democratico.
- Ma forse **ipotesi elitaria**: non si può fare perché i cittadini europei si sentono **più tutelati** dai propri governi che dalla UE; spinte verso il nazionalismo in molti paesi.

Ma i cittadini europei che ne pensano?

- Ma è davvero così? Euro-barometer (spring) 2023:
 - % di cittadini EU che hanno **fiducia**
 - 1) nel proprio governo (32%) 2) il Parlamento nazionale (33%); 3) la UE (47%); 4) il parlamento EU (50%); 5) la Commissione (47%);
- Sul **trasferimento poteri**:
 - % di cittadini EU favorevoli a una comune
 - 1) politica estera (70%); 2) difesa (77%); 3) immigrazione (70%) e asilo (69%); 4) politica energetica (73%); 5) sanità (66%); 6) al NGEU (55%) 7) allargamento (53%);

Che succederà? I punti del Manifesto

- Importante spingere nella direzione del Manifesto, ma compito assai difficile per le ragioni dette. Comunque, non sono necessariamente **pessimista**:
- I paesi per ora **resistono** ad un processo di revisione Trattati (c'è una richiesta esplicita da parte del Parlamento UE basato sui risultati Conferenza sull'Europa a cui il Consiglio Europeo fa orecchi da mercante);
- ma **l'allargamento prossimo** li costringerà ad affrontare il tema, pena il suicidio decisionale UE (vedi documento Franco-Tedesco): maggior ruolo decisioni maggioranza, cooperazioni rafforzate, UE a più «cerchi», integrazione a più velocità etc.

Che succederà? I punti del Manifesto

- Di **difesa comune**, per ora non si parla davvero..
- Ma che succederà se vince Trump (probabile) e US si ritira da Ucraina (sicuro) e forse dalla Nato (possibile)?
- Paghiamo la Polonia?

Che succederà? I punti del Manifesto

- In tema di **risorse proprie** al bilancio comune finora pochi progressi su proposte commissione 2021 (qualcosa su ETS, CBAM; a zero su BEFIT, FTT/FTA, CCCT)..
- E i paesi frugali sono decisi a non rinnovare il debito europeo (che è una delle ragioni perché **costa tanto e non è un safe asset** nonostante il suo alto merito di rischio..)
- Ma allora i paesi dovranno sborsare una marea di soldi per interessi e restituzione debito prelevandoli dai bilanci nazionali ... difficile..

Che succederà? I punti del Manifesto

- Vedo più difficile le ipotesi di
- una **politica industriale comune** (per le solite ragioni redistributive anche se la pressione competitiva degli USA è forte),
- ibidem per ***la Unione Bancaria*** (ma qui l'approvazione MES resta passaggio essenziale)
- Mi sembra più fattibile **Capital Union** (è più una questione di armonizzazione delle legislazioni nazionali..).